

14

# AROLD O

Tibretto in quattro atti di F. M. Piave

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

*da rappresentarsi*

NEL REAL TEATRO DI MALTA

*Nell'impresa del 1858-59,*

*per primo spartito nuovo.*

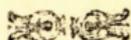


MALTA,

Tipografia Strada Vescovo No. 93.

1858.

# ATTO PRIMO.



## SCENA PRIMA.

*Salotto nella dimora d' Egberto. Gran finestra nel mezzo fuor della quale si vedranno i merli del castello. Tavola coll' occorrente per iscrivere, sedie ecc.*

La stanza è vuota. Interni canti dalla destra indicano la fine d'un banchetto.

CORO.

**T**occhiamo!... a gaudio insolito  
Dischiudasi ogni cor!...  
Al prode Aroldo, al reduce  
Di Palestina, onor!...  
Per lui di Kenth più splendida  
La stella sfolgorò.  
Finchè avran vita i secoli  
Il nome suo eternò.  
Tocchiamo!... poichè intrepido  
Corone egli mietè,  
Soave ed ineffabile  
D'amore avrà mercè.  
Chi forte potea vincero  
L' infido saracen  
Godrà posarsi placido  
Di fida sposa in sen.

4  
S C E N A II.

MINA, agitata, dalla destra.

Ciel, ch' io respiri!... il gaudio del convitto,  
Onde si plaude al reduce mio sposo,  
Supplizio era per me!... che feci mai!...  
Qual fantasima ovunque il mio delitto  
M' appar!... mi lacera il rimorso!... temo  
Che ognun mi legga a lettere di fuoco  
Scolpita in fronte la parola: *Colpa!*...  
Salvami tu, gran Dio!...  
Tu che mi leggi in core  
E sai l' angoscia, e il pentimento mio!...  
Egli viene!...

S C E N A III.

Detta, AROLDO e BRIANO dalla destra.

ARO. Perchè sì triste?  
MINA Oh Aroldo...  
ARO Tu se' commossa! ..  
MINA Dopo  
Tanti perigli...  
ARO È vero, senza questo  
Pietoso solitario  
Me spento forse piangeresti, o donna.  
Ferito ei mi raccolse ad Ascalona,  
La vita mi serbava... i Santi Luoghi  
Noi visitammo uniti... sulla Sacra  
Tomba giurammo d'esserne campioni,  
E vivere indivisi...  
MINA Ed egli sia  
L' angiol di questo tetto protettore...  
BRI. Per sempre dalla colpa e dal delitto  
La mano lo preservi del Signore. (entra nelle  
stanze a sinistra)

3  
S C E N A IV.

AROLDO e MINA.

ARO. Sotto il sol di Siria ardente,  
Ricoperto d' aspre maglie  
Questo cor nelle battaglie  
Non tremava che per te.

MINA (Ah! tai delli qual rovente  
Lava piombano su me!)

ARO. Lorchè giacqui per ferita  
Lungamente spasimando,  
Solo, ah! solo a te pensando  
Si leniva il mio dolor.

MINA (Quanto amore!... Ah di mia vita  
Fia il rimorso struggitor!)

ARO. Ma!... lacrime ti grondano!...  
Tu tremi!... non m' inganno!...  
Ti cruccia ascoso affanno?...  
Parla al tuo sposo...

MINA No...

ARO. No?... dunque allor sorridimi;  
Oggi del nostro imene  
Ricorre la memoria...

MINA Lo so... (Che orrende penè!)

ARO. Dal cielo benedivane  
Oggi la madre mia... (te prende la mano)  
Oggi il suo anel... che fia!...  
Non l' hai?... l' anel dov' è?...

MINA L' anello? (alzandos.)

ARO Ebben, parlatemi...

MINA Ah!...

ARO. Non c' è più!... Perchè?...

Ah bada!... la sua perdita

Per noi saria fatale!...

6

Coll' ultimo suo vale  
La madre mia mel diè.  
Pria che smarrirlo un fulmine  
Piombar dovea su noi;  
Dovea gli abissi suoi  
Aprir la terra a me. (squillo interno di trombe)

S C E N A V.

Detti e BRIANO dalla sinistra.

BRI. I tuoi giungono... vieni...

ARO. Brian!...son teco... (poi a Mina) A te ritorno tosto.  
(escono dalla destra)

S C E N A VI.

MINA, quindi EGBERTO guardingo dalla sinistra.

MINA Tosto ei disse!... mio Dio!... perduta sono!..  
(s' abbandona sopra una sedia col volto tra le mani)

EGB. (Oh miei sospetti!... di chiarirvi è tempo!...  
Di mia casa l'onore alto lo impone...  
O Godvino, se il macchiasti, trema.)

MINA (scuotendosi prende la penna)

Sì, sì, è deciso... il tutto a lui si sveli... (scrive)

EGB. (impadronendosi improvvisamente del foglio)  
Che fai?...

MINA (spaventata) Mio padre!...

EGB. A Godvino scrivi?

MINA Io?... no.

EGB. Silenzio... (legge) Aroldo,

*Di voi non son più degna!...*

Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...

MINA Più tacer non potea... Soffriva troppo...

EGB. Ed ei?... Disperazione,

Morte per lui qui stanno. (indicando il foglio)

MINA Ciel!...

Sì, la morte...

MINA Ah no, ch'ei viva, o Dio!  
Ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io.

EGB. Dite che il fallo a tergere  
La forza non ha il cuore;  
Che de' rimorsi il demone  
Troppo vi fa terrore;  
Dite ch'è men difficile  
All'anima spergiura  
Svelar la colpa impura  
Che morte a lui darà.

Non basta a voi l'infamia,  
Essere vil volete!...

MINA Padre!...

EGB. Sì, vil... ma uditemi.  
Aroldo salverete...  
D'amore immeritevole,  
Dovrete amor subire!...

MINA No.

EGB. È d'uopo l'obbedire...

MINA Mai.

EGB. Mai?

MINA No, non sarà.

EGB. Ed io pure innanzi agli uomini  
Dovrò l'ira soffocare?  
La vergogna dovrò vincere,  
Voi mia figlia ancor nomare?  
Voi l'indegna che detesto,  
Voi del padre disonor?...

MINA Oh qual fate orrendo strazio  
D'una misera pentita!...  
Non vi dicon queste lagrime  
Che già troppo son punita?...

Non volente fui nel lezzo  
Trascinata dell'error...

EGB. Basti adesso quel pianto tergete.

MINA Ah nol posso...

EGB. Non più, lo dovete.

MINA No, nol posso...

EGB. È di padre volere.

MINA Non lo posso...

EGB. È di moglie dovere...

Or d' Aroldo lo esige la vita...

MINA (Me infelice!...

EGB. Lo vo'...

MINA Chi m' aita!

EGB. Or meco venite, il pianto non vale ;

Nessuno sospetti l'evento fatale.

Sia come in sepolcro celato l' errore,

Lo esige, lo impera del sangue l' onore.

Sia Aroldo all' amore del mondo serbato,

Se il vostro perdeva mutabile cor.

MINA Orrenda parola!... per sempre perduto!...

Il pianto si celi, il duolo sia muto ;

Sorrída serena nel volto la calma,

Nasconda l' atroce procella dell' alma!...

Perduto!... perduto!!... eppure adorato

Qual cosa celeste fu sempre dal cor.

(entrano alla sinistra)

## S C E N A VII.

*Fuga di sale illuminate a gran festa. Tavola, sulla quale è un libro chiuso da fermaglio con chiave.*

DAME, CAVALIERI, s' incontrano e si dirigono a diverse parti. Per un istante non li si vedrà che nel fondo ; poi GODVINO e BRIANO.

GOD. (entra cautamente dalla destra)  
 (O Mina tu mi sfuggi,  
 Ed io cotanto t' amo!...  
 Ecco il suo libro... ed eccone  
 La chiave)... trae di tasca la chiave ed uno scritto,  
 tenendo sempre le spalle volte alla destra)

BRI. (entrando dalla destra)  
 (Ciel, che vedo!.. quale trama!)

GOD. (chiudendo il biglietto nel libro)  
 (Saprò così mia sorte).

BRI. (D'Aroldo è amico!... e qual?... nol ravvisai!

GOD. (si confonde tra' nuovi invitati ch' entrano, e sono  
 raggiunti dai primi. Si canta il seguente.

CORO È bello di guerra dai campi cruenti  
 Al tetto natale tranquilli tornar!  
 È dolce a' suoi cari, felici, plaudenti  
 La serie de' corsi perigli narrar.

### S C E N A VIII.

Detti, ENRICO abbigliato come GODVINO, poi AROLDO,  
 MINA al braccio di EGBERTO, ELENA, Scudieri,  
 Paggi, ecc.

ENR. (stende la destra a Briano, non ottenendo risposta

BRI. (Forse costui!) che d' un freddo inchino)

ENR. (si ferma a caso presso la tavola, prende il libro,  
 e trovatolo chiuso lo lascia, e si confonde agli altri)

BRI. (fissandolo) (È desso!... si discopra  
 Il misero... Puniscasi la colpa... (va frettoloso  
 ad Aroldo ch' entra, e mentre Egberto, Mina e gli  
 altri cordialmente intrattengono, lo trae sul da-  
 vanti della scena e rapidamente gli dice)  
 Vedi quel libro?

ARO. Il vedo.

BRI. Ivi s' attenda.

All' onore...

ARO. Di chi?...

BRI. Al tuo forse.

ARO. Cielo!

BRI. Vi fu chiuso uno scritto.

ARO. E chi 'l celava?

BRI. (indicando Enrico) Mira.

ARO. (con mal represso impeto) Enrico!.. oh inferno!..

TUTTI (affollandosi intorno ad Aroldo, che rimane cupamente concentrato)

Per te, della croce possente guerriero  
 Che tanto di Kent crescevi l'onor,  
 Ogn'alma ha qui un voto, costante, sincero:  
 S'infiorin tuoi giorni di pace, d'amor.

EGE. Eterna vivrà in Kent la memoria

Del glorioso istante

In cui m'è dato accorvi nel mio letto...

Ed or di re Riccardo alcuno esponga

Le gesta in Palestina.

CORO Aroldo... a voi narrate.

ARO. Io?... no...

ENR. Al comun desio

V' arrendete...

ARO. Voi pur?...

ENR. Sì.

ARO. Sì?... Ascoltate.

Vi fu in Palestina tal uomo che indegno

L'onor d'un amico d'insidia fe' segno.

A libro racchiuso fidava uno scritto

Che il calle appianargli doveva al delitto.

Un vecchio, vegliando dell'ospite il lare,

La tresca nefanda giungeva a svelare!..

Il vil, che tradiva la fede, l'onore,

Accerchi tremendo l'eterno furore...

Ma storia simile qui un vate narrò;

Gli stessi suoi delli ripetervi ve'.. (prende

MINA Ah!... il libro)

ARO. Chiuso!...

ELE. Ne ha Mina la chiave...

MINA (Gran Dio!...)

ARO. Apritelo dunque...

MINA Che dite?

ARO. Il voglio.

MINA Io!

ARO. Aprite voi, lo replico,

É inutile il terrore.

D' un vile traditore

Qui la condanna sta.

TUTTI Oh qual m' invade ed agita

Terribile pensiero!...

Fatal, fatal mistero

Quel libro svelerà!

ARO. Nol volete? (a Mina) Farollo io stesso. (rompe

Uno scritto!... il fermaglio, cade il biglietto)

MINA (Gran Dio!)

EGB. (ad Aroldo raccogliendolo) V' arrestate

Non v' è legger tal foglio concesso...

Chi lo scrisse, cui spetti ignorate...

ARO. Io nol curo... rendetelo... il vo'. (trasalendo)

EGB. Vecchio sono... (con dignità)

ARO. Rendetelo...

EGB. No.

ARO. Chi ti salva, o sciagurato, (ad Egb. trasalendo)

Dallo sdegno che m' accende?

Cieco l' ira già mi rende,

Più non freno il mio furor.

MINA (trapponendosi fra Aro. ed Egb.)

É mio padre!... L' ira vostra (ad Aro.)

Su me tutta cada alfin,  
 Ma le nevi di quel crine  
 Rispettatele, signor.

**EGB.** Nel recinto dei sepolcri (piano a God.)  
 Da me atteso or or sarai;  
 Armi a scelta troverai...  
 Ti precedo, o traditor.

**GOD.** Freno all'ira... io non la temo; (a Egb.)  
 Se ch' io sia voi conoscete,  
 Sconsigliato invero siete  
 Nel gridarmi traditor.

**BRI. CORO**

A turbar la bella calma  
 Che spirava in ogni petto  
 Certo un demone il sospelto  
 Ad Aroldo lanciò in cor.

(Quadro e cala la tela.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO.



## SCENA PRIMA.

*Antico cimitero del castello di Kent. Nel centro è una croce con gradini; a destra la porta di un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scalea; a sinistra più in fondo si vede il castello. La luna fiocamente rischiarava le sparse tombe qua e là ombreggiate da secolari cipressi. Una tra quelle è recente.*

MINA dal fondo a sinistra agitatissima.

**O**h cielo!... ove son io!...  
Qui mi trascina irresistibil possa!...  
Qui della morte è il regno... è tutto orrore!..  
In ogni tomba sculto  
In cifre spaventose  
Il mio delitto io leggo!...  
Il murmure d'ogn'aura mi par voce  
Che un rimprovero suoni!...  
(s'aggira barcolando fra i sepolcri)  
Ah di mia madre è questo il santo avello!...  
Ella sì pura!... ed io!...  
Madre!... madre, soccorri al dolor mio.  
Ah dagli scanni eterei,  
Dove beata siedi,  
Alla tua figlia volgiti,  
L'affanno suo deh! vedi.  
Queste pentite lacrime

Offri all' eterno trono,  
 E se i beati piangono,  
 Piangi tu pur con me.  
 Non vorrà il suo perdono  
 Negarmi Iddio per te.

## S C E N A II.

Delta e GODVINO.

GOD. Mina!

MINA Voi qui!... Non profanate questo  
 Santo loco... lasciatemi alle preci...

GOD. Ingrata!... io v' amo sempre...

MINA Ah! tal parola

Non v' esca più dal labbro, e se d'onore  
 Più stilla è in voi, l'anello  
 Di colpevole amor pegno funesto  
 Rendetemi, fuggite.

GOD. No... mai... v' amo; a difendervi qui resto.

MINA Ah dal sen di quella tomba  
 Cupo fremito rimbomba!...

Scellerato fu l'accento

Che lo giunse a provocar.

Di mia madre l'ombra irata

Già ne sorge, su me guata!...

Oh terrore!... già mi sento

Dal suo labbro fulminar.

Ah fuggite!... il mio spavento

Si raddoppia a voi dinante;

Maledetto sia l'istante

Che vi scesi ad ascoltar.

## S C E N A III.

Delli ed EGBERTO, che viene dal fondo a sinistra,  
chiuso in mantello. Egli ha due spade.

GOD. Io resto... (freddamente)

MINA Aroldo allora saprà tutto.

EGB. Ei tutto ignorerà.. (entrando fra loro)

MINA Padre!

EGB. (a Mina) Parlite.

MINA Ah m'ascoltate, o padre...

EGB. (severo) M'obbedite. (Mina  
parte dalla sinistra)

## S C E N A IV.

EGBERTO e GODVINO.

EGB. Scegli... (gettando il mantello e presentandogli

GOD. Un duello? le spade)

EGB. Sì, e mortale.

GOD. Ma la sorte non è eguale...

EGB. Tu ricusi?... Al mondo in faccia

Vo' insultarti...

GOD. La minaccia

Io non curo... Fia lodato

Chi avrà un veglio rispettato.

EGB. Se' un infame, uu vile indegno...

Nè ancor t' ecciti allo sdegno?..

Dunque in te l' onore è spento?..:

GOD. Io sto muto al vostro accento.

EGB. Oh mia rabbia!... Ebbene, ascolta...

GOD. Basti!...

EGB. M'odi anco una volta;

S' ora invano t' ha gridato

Vile, infame il labbro mio,  
 Fare a tutti disvelato  
 Chi tu sia, saprò ben io.  
 Basti, Egberto...

GOD.

EGB.

Venturiero

Che t' avvolgi nel mistero,  
 Non sai tu ch' io farò noto  
 Come il padre ti sia ignoto?...

GOD.

EGB.

Ah! una spada!... (furente)

Grazie, o sorte!

(presenta lo spade a Godvino, che ne prende una)

GOD.

EGB.

Una spada!... in guardia...

A morte.

a 2

« Nessun demone, niun Dio

« A' miei colpi ti torrà.

« Col tuo sangue il furor mio

« L' onta infame tergerà. » (si battono)

## S C E N A V.

Detti ed AROLDI dal tempio.

ARO. Qual rumore!... un duello!... Abbassate

Or quell' armi... (dalla gradinata)

GOD., EGB.

Tu!... Aroldo!...

ARO. (si sarà avvicinato)

Voi siete!...

Santo è il loco che si profanate,

I sepolcri col piede premete,

Sopra il capo la croce vi sta.

EGB. Vieni altrove...

(a Godv.)

ARO. Dio pur vi sarà.

EGB., GOD. Ne lasciate... un di noi dee morire.

ARO. Io saprovi dovunque seguire.

EGB. Dimmi, scordi a chi parli?...

ARO.

Di Dio

Ora parlo nel nome... Ascoltarmi  
Solo spetta qui a voi... Giù quell'armi ;  
(entra fra loro)

Sia l'offesa coperta d'oblio...

Il fratello al fratello perdoni...

EGB. Mai.

ARO. Più giovin, l'acciar pria deponi.. (a God.)

La tua destra... (lo disarmo, e gli stringe la

EGB. Oh eccesso inaudito!... mano)

La man stringi dell'uom ch'hai tradito?..

(a Godvino)

ARO. Ah!... tradito!...

EGB. (Che dissi!)

ARO. Parlate? (ad Egb.)

EGB. No, lasciatemi.

ARO. Il vo'... terminate.

## S C E N A VI.

Detti e MINA dal fondo a sinistra.

MINA (Suon qui d'armi!) (indietro)

ARO. (ad Egb.) Si sveli il mistero.

MINA Che fu? (avanzandosi)

EGB., GOD. Mina!...

ARO. (vedendola) Saprà infine il vero.

MINA Grazia, Aroldo...

ARO. (a Mina) Che parli?

EGB. (Oh ciel!)

ARO. Grazia!...

Era dunque costui!...

EGB. (Quale orror!)

ARO. Era vero?... ah no... è impossibile...

Che ho mentito, almeno dite...

Un accento proferite... (a Mina)

Vi scolpate per pietà...

Ma tu tacil... ah tolto è il dubbio...

Il mio piè ti schiaccierà. (Mina spaventata  
si allontana da lui)

MINA (Ah scoppiata è omai la folgore

Che ruggia sulla mia testa,

E la vita che mi resta

Lenta morte mi sarà!...

Dio, che padre sei de' miseri,

Non negarmi tua pietà)

EGB. Or da Dio con quelle lacrime (a God. Indi-

È il destino tuo già scritto... cando Mina)

Reo tu sei di tal delitto,

Che più inulto non andrà.

S' ora fu sospeso il fulmine,

Più tremendo poi cadrà.

GOD. Pronto sono ; che più tardasi? (ad Egb.)

Me tremante non vedrai ;

Dal mio braccio apprenderai

S' io conosca la villà.

Nuova pugna inevitabile

L' onor mio vendicherà.

EGB. Dessa non è, comprendilo, (ad Aroldo)

Che devi ora punire...

ARO. Ah veggo chi è il colpevole! (ad Egberto)

Onor vi fe' brandire

Quel ferro a vendicarmi...

Non più... riprendi l'armi...

(a God. strappando la spada di mano ad Egberto)

GOD. Contro di voi!... nol vo'.

ARO. Difenditi...

GOD. No, no.

ARO. Non odi in suon terribile

Gridarti queste tombe :

Trema, a punirti, o perfido,  
L' ora fatal tuonò!...

CORO Non punirmi, o Signor, nel tuo furore, (dal  
O come nebbia al sol dileguerò! templo)  
Miserere di me, pietà, Signore...  
Miserere, e tue glorie canterò.

## S C E N A VII.

Delli e BRIANO dal tempio.

BRI. Aroldo?... (dalla soglia)

ARO. Quali canti?.. (gli cade la spada di mano)

BRI. Son de' pietosi oranti... (raggiungendolo)

ARO. È vero!...

BRI. Il cielo pregano...

ARO. Il cielo!... Ah!...

BRI. Torna in te.

ARO. Me disperato abbruciano

Ira, infernal furore...

Tranquilli la man gelida

Voi mi gravate al core...

Ah fate prima ch' ardermi

Le vene cessi il sangue,

E la virtù che langue

Sarà più forte in me.

Lasciatemi... lasciatemi...

Tutto il mio cor perdè. (il canto è ripreso)

BRI. Non odi?...

TUTTI Istante fiero!

BRI. Crociato e cavaliere (solenne avvicinandolo)

Rammenta i giuramenti...

Quel canto, quegli accenti

Di Dio la voce sono...

**ARO.** È ver!... (s'inginocchia)

**TUTTI** Pace, perdono:

**ARO.** Perdon!... giammai... la perfida (sorge  
Sia maledetta. (trasalendo)

**TUTTI** Oh cielo! (Mina cade alle gi-

**BRI.** Da questa croce agli uomini nocchia d'Aro.)  
Il Giusto ha perdonato.

**ARO.** La croce!... Ahimè!... qual gelo!...  
(va barcolando)

Io muoio!... (cade sui gradini)

**TUTTI** Oh evento!

(silenzio)

(ornai si scorge)

(cristallo)

(Quadro e cala la tela.)

**FINE DELL' ATTO SECONDO.**

# ATTO TERZO.



## SCENA PRIMA.

*Anticamera nella dimora d'Egberto che mette a varii appartamenti. Sopra una tavola è l'occorrente per iscrivere.*

EGBERTO entra pensoso per leggere uno scritto.

**E**i fugge!.. e con tal foglio  
Mina a seguirlo tenta!..

Infame!... egli s'invola a mia vendetta!...

O spada dell'onor che per tant'anni

Cingevi il fianco del guerriero antico,

E nei cimenti a lui mietevi gloria,

Vanne lungi da me... più non ti merto... (getta

Disonorato io son!... disonorato!... la spada)

E ch'è la vita mai senza l'onore?...

È un'onta... ebbene si tolga...

Sì, sì un istante, e tutto sia finito...

(s'appressa al labbro un anello, e poi s'arresta)

Ma, lasciar tutto... Aroldo... la mia figlia!...

La mia colpevol figlia!... che!... una lacrima! —

Lacrima il ciglio d'un soldato!... Oh quanto

Sei tu grande, o dolor!... mi strappi il pianto.

Mina, pensai che un angelo

In te mi desse il cielo,

Raggio d'amor purissimo

Degli anni miei sul gelo...

Stolto!... sognai!... sparita

La gioia è di mia vita;  
 Una innocente lacrima  
 Spirando non vedrò;  
 Solo seguace al feretro  
 Il disonore avrò. (siede commosso e scrive)

## S C E N A II.

Detto, poi BRIANO astratto dalla destra.

EGB. Ah si finisca... Aroldo, Aroldo... Addio  
 Estremo... (suggella il foglio, poi riprende l'anello)

BRI. Ei qui verrà... per suggerne il veleno)

EGB. (sorpreso arrestandosi) Chi?

BRI. Voi!... d'Aroldo

Cerco.

EGB. È inaccessibile a tutti...

BRI. A me nol fia,

Quando saprà raggiunto il fuggitivo.

EGB. Che di'?...

BRI. Ei verrà tra poco.

(entra a sinistra nella stanza d'Aroldo)

## S C E N A III.

EGBERTO solo.

Godvino qui verrà!...

In questo tetto uno di noi morrà.

Oh gioia inesprimibile,

Che questo core innondi,

È troppo, è troppo il palpito

Che in tutto me difondi!

Convulsa provo un'estasi

Che quasi par deliro!...

La voce ed il respiro  
 Mancar già sento a me!  
 Vendetta!... ah vieni, affrettati,  
 Rinascero per te. (parte dalla destra)

## S C E N A IV.

AROLDO dalla sinistra, poi GODVINO dalla destra.

ARO. L'istante s' avvicina!...

« O Santa Terra, o campi d'Ascalona  
 « Del sangue mio bagnati!...  
 « O sole d' Oriente che la Croce  
 « Baciasti sculta sulla mia lorica,  
 « É eruda in ver questa mercè ch'io colsi!...  
 « Ma giunge alcuno! è desso!» Il tuo furore  
 In te racchiudi, nè tradirmi, o core. (stede)

GOD. Ricercare mi feste?

ARO. Si.

GOD. Prevedo

Le accuse...

ARO. Non un detto.

GOD. Non m' opporrò a vendetta, se bramate...

ARO. Solo ho un' inchiesta...

GOD. Quale?

ARO. Che fareste, se pur libera fosse  
 Mina?

GOD. Che dite?

ARO. Io chiedo... Rispondete.

GOD. A impossibil supposto?

ARO. Jorg?... s' avverta  
 (Jorg comparisce)

Mina, che qui l' attendo... (Jorg riparte)

GOD. E che cercate?

ARO. Saper s' è a voi più cara (alzandosi)

Colpevol libertate, o l' avvenire

Di donna che perdeste...

Là tutto udrete... (lo conduce e chiude in una stanza laterale a sinistra)

GOD. (entrando) (Cielo!...)

S C E N A V.

AROLDI e MINA dalla destra.

ARO. Inevitabil fu questo colloquio

Prima di separarci...

MINA Che!... partite?

ARO. Sì... questa sera...

MINA Voi!... Come?

ARO. Udite.

Opposto è il calle che in avvenire

La nostra vita dovrà seguire.

Col guardo fiso soltanto in Dio

Vo' rassegnato correre il mio...

Voi stretta all' uomo del vostro core,

Trarvi potrete dal disonore.

MINA Che dite?...

ARO. Quando ci unimmo sposi

Al vostro amore col mio risposi...

Or fra noi tutto, tutto è cangiato;

L' infausto nodo sarà troncato...

Quest' atto il frange... (le presenta un foglio)

MINA Cielol.. un divorzio?

È qui, segnatele... firmato io l' ho.

MINA Pietà, pietade, non mi scacciate...

O all' onta, al duolo soccomberò...

Si crudo, Aroldo, non vi mostrate...

(Ahimè! che il pianto frenar non so!)

ARO. Credete che per lacrime  
 Si scemi il dolor mio?..  
 Che l'onta incancellabile  
 Si terga dall'oblio?..  
 Che rassegnato accogliere  
 Io possa il disonor?..  
 Ah vivon quanto l'anima  
 Le offese dell'onor!..

MINA A me quell'atto... Datelo. (glielo toglie di mano)

ARO. Firmate?...

MINA Sì.

ARO. (Che ascolto!)

MINA Trama pensaste il piangere...

Ora tal dubbio è sciolto... (firma)

Entrambi siamo or liberi;

Tutto fra noi cessò. (gli rende lo scritto)

Ora il potrete... uditemi...

ARO. Non più, signora... (per partire)

MINA (trattenendolo) Il vo'.

Non allo sposo, al giudice

Rivolgo il detto mio...

I rei fin dal patibolo

Clemente ascolta Iddio...

La donna or più non supplica,

Qui la colpevol sta.

ARO. Lasciatemi... lasciatemi..

MINA Lo esigo... giudicatemi... (cade a' suoi piedi)

Come fossi a Dio presente

Il mio labbro qui non mente...

S'ho fallito, l'anima è pura.

Nè il mio duolo ebbe misura...

D'altri donna andar dovrei

Per redimermi all'onore?...

E sopravvivere potrei

Discacciata dal tuo core?...  
 ARO. Basti... basti...  
 MINA D'altri moglie!...  
 Ah! voi dunque non capite  
 L'amor mio?..  
 ARO. Amor!... che dite?  
 MIMA V'amai sempre... sempre v'amo;  
 Testimone Iddio ne chiamo...  
 ARO. Ma colui!..  
 MINA Fu tradimento...  
 ARO. Vi tradiva?..  
 MINA Sì  
 ARO. Fia spento,  
 Io n' ho il dritto...  
 MINA Cielo!..  
 ARO. (indica la stanza) È là.

## S C E N A VI.

Detti, EGBERTO dalla sinistra con spada  
 insanguinata alla mano; BRIANO dalla destra.

EGB. Non v'è più.  
 MINA Che?..  
 BRI. Un'uccisione?  
 ARO. Un duello?  
 EGB. Un'espiazione.  
 Chi poteva il disonore  
 Rivelar, estinto è già. (parte dalla destra)  
 BRI. Vieni al tempio del Signore, (ad Aro.)  
 Virtù nuova avrai colà.

## S C E N A VII.

AROLDO, MINA e BRIANO.

ARO. Ah sì, voliamo al tempio,  
Fuggiam le inique porte;  
Delitto solo e morte  
Qui l' uomo vi stampò.

Ai seduttori esempio  
Rimanga questo tetto...  
Iddio l' ha maledetto,  
D' infamia il fulminò.

MINA Ah dunque non v' ha in terra  
Conforto al mio dolore?...

D' involontario errore  
Perdono non avrò?...

Clemente Iddio disserra  
Di tua pietà il tesoro,  
Col palpito l' imploro  
Del cor che non peccò!

(Aroldo è tratto altrove da Briano; Mina siede tramortita, e cade la tela).

FINE DELL' ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO.



## SCENA PRIMA.

*Profonda valle in Iscozia. La riva del lago Loomond si vede in prospetto. Monti praticabili, coperti di selve a destra e sinistra, dove è un pineto presso cui una modesta casa. Cade il sole.*

Lontani suoni di cornamuse e corni che si appressano. Voci di PASTORI, DONNE e CACCIATORI, che scendono dai monti e s' incontrano sulla scena.

CACCIA. **S**parve il sole... il calle è scuro ;  
Lascia i bosci, o cacciator.

PASTORI Cade il giorno... asil sicuro  
Trovi il gregge col pastor.

DONNE Vien la notte!... all' abituro  
Torna carico il mietitor.

PAS. Viva!...

(scendendo)

CAC. Amici...

(c. s.)

DON. Oh lieto di!

CAC. Lieto pur per noi finì.  
Sulle roccie più scoscese,  
Nel più cupo delle selve  
Inseguito abbiam le belve,  
Nè alcun colpo errato andò.

PAS. Colli aprichi, erbosi piani  
Furon pascolo all' armento ;  
Dissetollo un rio d' argento,  
Poi l' ovile il ricovrò.

- DOX. Del meriggio a' rai cocenti  
 Noi coglemmo aurate spiche;  
 Or torniam dell' ombre amiche  
 La fresc' aura a respirar.
- TUTTI Ah! ogni giorno pari a questo  
 Ne sorrida avventurato,  
 E ogni core al cielo grato  
 Lodi e grazie potrà alzar. (si disperdono)

## S C E N A II.

BRIANO e AROLDI in eguale costume di Solitarii compariscono da una vetta a destra, e scendono avviandosi alla casa.

ARO. (guardando verso la parte onde s'odono ancora del  
 canti)

Cantano felici!.. ed io l'inferno ho in core!...

Mi tradia l' infedele...

Ah che odiarla dovrei... pur l'amo ancora!..

BRI. Ti calma... rientriamo... è tarda l'ora.

(la campana d'un prossimo villaggio suona l'Ave)

ARO. La campana della sera!...

BRI. Che ne invita alla preghiera.

ARO. Orsù al ciel la mente alziamo.

(s' inginocchia)

BRI. Sì, preghiamo.

(fa lo stesso)

VOCI lontane Or via preghiamo.

ARO., BRI. Angiol di Dio,— Custode mio,

Prega per me.

Tu mi proteggi,— M' ispira e reggi.

M'affido a te (entrano in casa)

## S C E N A III.

*È notte; la luna che si sarà alzata durante la preghiera, viene coperta da grosse nubi; il vento impetuoso soffia e sconvolge il lago.*

MONTANARI e DONNE da varie parti, poi EGBERTO,  
MINA, e due Barcajuoli.

VOCI Al lago. (lontano)

ALTRE Al lago. (da altra parte)

ALTRE Al lago. (più vicino)

(scoppia l' oragano, il cielo è squarciato da spessi lampi; s'ode lo scroscio de' fulmini. I Montanari accorrono chi sulla cima delle colline, chi alla sponda gridando)

TUTTI Maina a poppa.

I. A te, a prora... (gettano una fune)

II. Tira... forte.

DON. Gran Dio, pietà di lor!... Gran Dio, li salva!..  
(dopo varii sforzi, tirata dalla fune, comparisce una barca mezza franta, colla vela squarciata. Vi sono due Barcajuoli, Mina ed Egberto)

TUTTI Approda!... è salva!..

(la tempesta è calmata, i viaggiatori scendono a terra)

EGB. Oh Dio sia ringraziato.

CORO Bussate a quella porta... ivi dimorano,  
E ospitarvi potran due solitarii. (partono tutti)

#### S C E N A IV.

EGBERTO e MINA.

MINA Ah! più non reggo... Ohimè! sento mancarmi..  
Meglio saria morire.

EGB. Soffri per poco, avrem colà riposo. (indica la casa)

MINA E i nostri servi?

EGB. Dio vegli su loro.

MINA Povero padre mio... perdona a questa  
Disgraziata donna

Che te seguì fuggente

Da' luoghi ove fu punita cotanto.

EGB. Non più... qui posa, o Mina... tergi il pianto.

(la fa seder sopra un sasso, e va a picchiar alla porta)

## S C E N A V.

Detti ed AROLDI).

ARO. Chi v'ha?... (dall'interno)

EGB. Accordate asilo al viandante.

ARO. (comparendo sulla soglia)

Ben giunga lo straniero al tello mio.

MINA (Qual voce mai!...)

ARO. (avanzandosi) Chi geme?...

MINA Un'infelice... (correndo a' suoi piedi)

ARO. Mina!...

MINA Aroldo!

TUTTI Oh Dio!...

ARO. Ah da me fuggi, involati,  
 Nè t'appressar più mai...  
 I cari miei, la patria,  
 Tutto per te lasciai..  
 Qui volli in pace vivere,  
 Sottrarmi al disonore,  
 E tu vi giungi a schiudermi  
 Novello incendio in core?...  
 Va... non volermi astringere  
 A maledirti ancor.

EGB. La patria legge vindice  
 Il sangue mio chiedeva,  
 E me fuggente ed esule  
 Mina seguir voleva ;  
 Delle tempeste l'impeto  
 La trasse a' piedi tuoi...  
 Aroldo, se più moglie  
 Nomarla tu non puoi,  
 Ancora ell'è mia figlia,  
 Rispettala, signor.

MINA Pace, mio padre, calmati,  
 R'partiremo or ora ;  
 Lo stesso tello accogliere  
 Non puote entrambi ancora.

Sì, troppo fui colpevole, (ad Aro.)  
 Indegna ne son io ;  
 Ma se al tuo piè qui trassemi  
 Alto voler di Dio,  
 Un solo accento, l'ultimo,  
 Ascolta, Aroldo, ancor.

SCENA ULTIMA.

Detti e BRIANO dalla casa.

MINA Allora che gli anni avran domo il core,  
 E bianco il mio crine sarà pel dolore ;  
 Allor che questi occhi fien muti di pianto,  
 E alfin l'ora estrema suonare m'udirò...

Non tormi la speme, la speme soltanto  
 Che allor perdonata almeno morirò.

ARO. (Ah troppa è la prova!..non regge il mio core!  
 Commosso mi sento da tanto dolore!)

EGB. Quel pianto che sgorga pentito sincero  
 Nell'alma ti scenda di pace foriero.

BRI. Il Giusto un dì ha detto : *Il sasso scagliato*  
*Sia primo da quegli ch'è senza peccato;*  
 E allor perdonata la donna si alzò.

EGB., BRI. Perdona.

ARO. (Le lacrime frenare non so!)

MINA Aroldo!..che veggo!..Ah spero in quel pianto!.

EGB., BRI. Ti placa, deh cedi...

MINA lo pur piansi tanto...

EGB., BRI. Aroldo!...

MINA Perdona.

ARO. (come sopra) Sì, sei perdonata.

MINA Ah grazie, Gran Dio!... (s'abbracciano)

ARO, MINA Per sempre al mio cor.

TUTTI Oh istante sublime!

MINA Oh gioia insperata!

TUTTI Trionfi la legge divina d'amor!!!

(Quadro e cala la tela.)

F I N E.